

IL DOSSIER

Nell'Isola  
dei disoccupati  
mini boom  
di imprese giovani

REALE A PAGINA VII



# Imprese giovanili boom in Sicilia “Debiti e fantasia ecco come si fa”

## Quota 60mila: terza regione d'Italia Le storie di chi ha vinto la sua sfida

**CLAUDIO REALE**

Cinque anni fa Elisa aveva 31 anni e lavorava a partita Iva. «Mi chiedevo se l'anno successivo il progetto del quale mi occupavo ci sarebbe stato ancora». Due anni dopo, anche Claudio faceva più o meno lo stesso: «Realizzavo progetti educativi e volevo uno spazio che mi assomigliasse». L'anno successivo Luigi faceva il consulente assicurativo, anche lui staccando fattura: «Col mio migliore amico ho pensato di arrotondare aprendo un bed and breakfast». Oggi Elisa, Claudio e Luigi sono i perni di tre delle 59.566 aziende giovanili con le quali gli under 35 siciliani cercano di gettare il cuore oltre l'ostacolo.

L'ostacolo è la disoccupazione giovanile alle stelle, e nell'I-

sola lo si aggira più che altrove in Italia creando imprese proprie. La Sicilia, secondo i dati ufficiali di Unioncamere-InfoCamere elaborati da MovImprese, è infatti la terza regione d'Italia con la più alta percentuale di aziende under 35: il 13,1 per cento delle società registrate nell'Isola nel 2016 è infatti costituita da soci giovani, con un bassissimo tasso di mortalità (chiude i battenti solo una su 15). Meglio — di poco — fanno solo Calabria e Campania, che però vedono una percentuale lievemente più alta di aziende che cessano le attività.

È una scommessa vincente, quella degli under 35 che decidono di rimboccarsi le maniche in Sicilia. Una scommessa che spinge l'economia dell'Isola: il saldo fra imprese giovanili nate

e morte nel 2016 è di 5.389, con un aumento dell'8,8 per cento rispetto all'anno precedente, ed è grazie a questo dato che il saldo delle aziende in Sicilia non è negativo, visto che per tutte le altre fasce d'età le cessazioni sono circa 1.500 in più delle nuove attività.

Eppure le difficoltà ci sono. Ne sa qualcosa Elisa Flazio, che nel 2012 ha dato vita col fratello Flavio all'azienda che porta il cognome di famiglia e che oggi dà lavoro a dieci dipendenti, offrendo servizi per la realizzazione di siti Internet in partnership con colossi come Telecom Italia:



Peso: 1-3%,7-39%

«Per partire — racconta adesso l'imprenditrice catanese — abbiamo dovuto indebitarci all'inverosimile con le banche, che ci hanno chiesto interessi altissimi. Abbiamo convinto i nostri genitori a ipotecare casa. Abbiamo rischiato, ma ci credevamo tanto».

Un po' meno ci credeva Luigi Torretta, che due anni fa con altri tre soci coetanei ha dato vita alla cooperativa "Mama Mia", puntando invece sul settore dell'ospitalità: «All'inizio — dice — pensavo che quella guest house in centro a Palermo potesse essere un hobby». Non è an-

data così: dopo la prima struttura ne è nata un'altra, a Lipari, e adesso Luigi ha lasciato le sue consulenze assicurative e si occupa a tempo pieno delle due strutture con gli altri tre soci e con alcuni lavoratori stagionali assunti nei periodi di picco.

Ancora di più ha fatto Claudio Arestivo, che tre anni fa ha fatto nascere il coworking "Molitivolti" in compagnia di altri tre soci: «Io e gli altri — spiega — cercavamo uno spazio che mettesse in comune i vari lavori che facevamo. Volevamo creare uno spazio personalizzato dove ospitare le attività del mondo

dell'associazionismo dal quale provenivamo».

Il resto è venuto da sé: un bar-ristorante all'interno del locale per dare sostenibilità economica ai progetti-figli, come un centro che combatte la dispersione scolastica al Borgo Vecchio, e 14 dipendenti, sei dei quali agganciati ad altrettanti permessi di soggiorno. «Del resto — dice Arestivo — lo scopo sociale dell'azienda rimane legato al mondo del volontariato. Dare la possibilità ai migranti di integrarsi fa parte del nostro progetto». Ed è una scommessa che muove l'economia.

Nel 2016 sono aumentate dell'8,8 per cento. Tra i settori più gettonati informatica, coworking bed and breakfast, ristorazione

## IPUNTI

### UNDER 35

La Sicilia è la terza regione per imprese giovanili: 13,1%  
*Nella foto, i fondatori dell'azienda informatica Flazio*

### CRESCITA

L'anno scorso sono nate 9.920 imprese giovanili, quelle che hanno chiuso sono 4.531. L'aumento è dell'8,8 per cento

### SPINTA

In Sicilia le imprese delle altre fasce d'età sono in calo: meno 1.492. Il saldo è positivo solo grazie ad aziende under 35



Peso: 1-3%,7-39%